



EDUCARE

Scheda di lavoro

ASCOLTO

La Parola di Dio è il cuore dell'essere Comunità, è l'aiuto più concreto per vivere da credenti. Non possiamo esulare dall'introdurre la riflessione sul verbo Educare con alcuni riferimenti ai Vangeli, dove al primo posto vi è la figura di Gesù-Maestro:

MATTEO 23,8-10

Ma voi non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo.

MARCO 10, 17

Mentre andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?".

RIFLESSIONE

L'educazione è la sfida più grande che si apre dinanzi a noi, ci è *chiesto un investimento educativo capace di rinnovare gli itinerari formativi, per renderli più adatti al tempo presente e significativi per la vita delle persone, con una nuova attenzione agli adulti*¹. Il Santo Padre Benedetto XVI mette in evidenza l'urgenza di dedicarsi alla formazione delle nuove generazioni, riconoscendo quanto siamo di fronte a una grande "emergenza educativa": il punto cruciale sta nel superamento di quella falsa idea di autonomia che induce l'uomo a concepirsi come un "io" completo in se stesso, laddove, invece, egli diventa "io" nella relazione con il "tu" e il "noi".

¹ BENEDETTO XVI, *Discorso ai partecipanti al IV Convegno nazionale della Chiesa italiana*, Verona, 19 ottobre 2006.

Concretamente, su quali aspetti la Comunità credente deve concentrarsi per superare tale emergenza?

Cogliamo le provocazioni provenienti dagli **Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020**, dal titolo *Educare alla vita buona del Vangelo*:

- Educare in un mondo che cambia: scrutare i segni dei tempi e riconoscerli (ad esempio, i cambiamenti delle famiglie di oggi); il bisogno di parlare di significato e felicità alle persone; accorgersi che la formazione non è prerogativa di scuola o famiglia ma di molte altre agenzie educative; educare a scelte responsabili (cooperare al bene, vivere una fraternità universale).
- Educare nell'imitazione di un solo Maestro compassionevole, Gesù, e di una Chiesa Maestra di verità e missione.
- Educare in un cammino di relazione e fiducia: il processo educativo implica un ruolo nell'educatore, che diviene testimone di verità, bellezza e bene, che educa spinto dalla speranza, che instaura una delicata ma profonda relazione con l'educando.
- Educare in una Chiesa-comunità: predisporre, all'interno delle Comunità, un'attenzione particolare alla relazione fraterne, alla famiglia, alla catechesi, alla liturgia.

Fraternità e famiglia sono al centro delle attenzioni anche della **Lettera pastorale del nostro vescovo Franco Lovignana**:

*Vogliamo promuovere in tutte le nostre comunità l'esperienza di una Chiesa sinodale, cioè fraterna, partecipativa, responsabilmente coinvolta. Noi viviamo davvero la fraternità evangelica? Che cosa possiamo fare di più? Che cosa dobbiamo cambiare perché la nostra testimonianza cristiana sia più vera?*²

In un intreccio virtuoso di umanità e fede, nella famiglia si impara a camminare insieme condividendo la bellezza e la responsabilità dell'amore, la gioia e la fatica del lavoro, l'importanza del perdono e della fiducia reciproca che permettono di sempre ricominciare, l'apertura alla vita, la pa-

² Lettera del Vescovo all'inizio dell'Anno pastorale 2016-2017, p.5.

zienza di fronte ai limiti, la sofferenza, l'apertura a Dio nella preghiera³.

Spesso abbiamo sentito **Papa Francesco** indirizzarsi ai giovani pronunciando affermazioni come:

*Non lasciatevi anestetizzare l'anima, la vita non va chiusa in un cassetto, non si può rimanere seduti a braccia conserte in attesa. Abbiate il coraggio di andare controcorrente! Giù dal divano, alzatevi, costruire ponti!*⁴

In qualità di educatori, e di educatori cristiani, come poter aiutare le nuove generazioni affinché possano davvero incarnare il coraggio richiesto dal Papa?

Lasciamoci interrogare da alcuni passaggi, estratti dai **documenti della Chiesa**:

*Educare è un'arte: occorre che ognuno di noi, immerso in questo contesto di trasformazione, l'apprenda nuovamente, ricercando la sapienza che ci consente di vivere in quella pace tra noi e con il creato che non è solo assenza di conflitti, ma tessitura di relazioni profonde e libere*⁵.

*Il comportamento del Figlio di Dio che a tutti va incontro senza escludere nessuno. Nel nostro tempo, in cui la Chiesa è impegnata nella nuova evangelizzazione, il tema della Misericordia esige di essere riproposto con nuovo entusiasmo e con una rinnovata azione pastorale*⁶.

Gli ambiti educativi sono vari: la scuola, la famiglia, i mezzi di comunicazione, la catechesi e altri. Desidero sottolineare l'importanza centrale della famiglia, perchè "è il luogo in cui la vita, dono di Dio, può essere adeguatamente accolta e protetta contro i molteplici attacchi a cui è esposta". Nella famiglia si coltivano le prime abitudini di amore e di cura per la vita, è il luogo di formazione integrale, dove si dispiegano i diversi aspetti, intimamente legati tra loro, della maturazione personale. Nella famiglia si impara a chiedere permesso senza prepotenza, a dire "grazie" come espressione di sentito apprezzamento per le cose che riceviamo, e a chiedere scusa quando facciamo qualcosa di male. Questi piccoli gesti di sincera cortesia

³ Lettera del Vescovo all'inizio dell'Anno pastorale 2016-2017, p.7.

⁴ Dai Discorsi di Papa Francesco alla Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia.

⁵ Dalla Traccia del V Convegno Ecclesia di Firenze.

⁶ Da *Misericordiae Vultus*, n. 12.

aiutano a costruire una cultura della vita condivisa e del rispetto per quanto ci circonda⁷.

Formazione non significa solo incontrarsi, in modo spesso sterile: papa Francesco parla di conversione missionaria per rendere concreta l'opzione della "nuova Evangelizzazione", che spinge le comunità cristiane a progettare la formazione in un senso nuovo, generando un rapporto creativo tra i carismi e la lettura della realtà, tra gli ideali e l'oggi. Occorre la pazienza del Semiatore. La formazione non è una ricetta già confezionata ma un modo nuovo di pensare la vita delle persone e la comunità⁸.

CONFRONTO

Favoriamo la riflessione circa le nostre Comunità parrocchiali con alcune provocazioni:

1. Quale parola, gesto, episodio della vita di Gesù indica uno stile di 'educare' che vorremmo fare nostro?
2. Quanto le nostre Comunità sono attente a promuovere una formazione della coscienza che parte dall'educare alla libertà e responsabilità personale per favorire la piena e consapevole adesione a Gesù e al suo Vangelo?
3. Come le nostre Comunità sono sostegno educativo per le famiglie, gli insegnanti, gli educatori e i sacerdoti?
Stiamo costruendo relazioni e collaborazioni con tutti i soggetti educativi?
4. Cosa fare perché le diverse realtà del nostro territorio possano dialogare nel comune impegno educativo e progettare un'azione sinergica?

⁷ *Laudato Si'*, n. 213.

⁸ Dalla *Lettera pastorale del Vescovo della Diocesi di Fermo*, p.13.